Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Sabato, 14 ottobre** — **Numero 242**

DIREZIONE	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31		Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1288 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916-917 un fondo di L. 100.000 occorrente per sussidiare le famiglie bisognose dei connazionali richiamati alle armi residenti in Francia;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per il tesoro, di concerto con i ministri per gli affari esteri e per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916-917 è istituito il capitolo n. 99-VI «Sussidi alle famiglie bisognose dei connazionali ri-

chiamati alle armi residenti in Francia » con lo stanziamento di lire centomila (L. 100.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — SONNINO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1289 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, e successive modificazioni;

Visto il regolamento per l'esecuzione della predetta legge, approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626;

Vista la legge 8 giugno 1913, recante modificazioni alla legge sull'avanzamento nel R. esercito, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 3 settembre 1913, n. 1199, per la prima applicazione della legge 8 giugno 1913, numero 601;

Visti i Regi decreti 15 novembre 1914, n. 1249 e 20 dicembre 1914, n. 1394;

Visto il R. decreto 31 dicembre 1915, n. 1431, concernente ulteriori provvedimenti per i quadri degli ufficiali del R. esercito;

Visto il R. decreto 22 maggio 1915, n. 690, col quale viene indetta la mobilitazione generale del R. esercito;

Visto il R. decreto 22 maggio 1915, n. 703, col quale è ordinato lo stato di guerra per alcuni territori del Regno;

Visto il R. decreto 24 giugno 1915, n. 1018, col quale le disposizioni della legge e del regolamento per l'avanzamento del R. esercito vengono estese a tutte le truppe;

Visto il decreto Luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666;

Considerata la opportunità di mantenere costante, per la durata della guerra, in ciascuna arma e per ciascun grado, il vantaggio concesso agli ufficiali che sono promossi a scelta ordinaria, sia per evitare che con l'allargamento dei ruoli diventi eccessivo, sia per evitare perturbamenti nelle carriere;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per l'applicazione dell'art. 3 del R. decreto 31 dicembre 1914, n. 1431, modificato dall'art. 6 del decreto Luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, i ruoli d'anzianità sui quali saranno calcolate le aliquote in cui debbono essere entrati gli ufficiali per ottenere l'avanzamento a scelta, a partire dal 1° gennaio 1915 e per la durata della guerra, sono, per tutti indistintamente, quelli corrispondenti alla data del 31 dicembre 1915. Sugli stessi ruoli verranno computate le aliquote per gli ufficiali che ancora beneficiano del trattamento di cui all'art. 38 della legge 2 luglio 1896, n. 254.

Gli ufficiali anzidetti acquisteranno diritto alla promozione quando, nei rispettivi ruoli, vengono promossi ad anzianità gli ufficiali che distano da loro di un numero di posti corrispondente all'aliquota stabilita nel modo su espresso.

Art. 2.

Per evitare che gli ufficiali aventi uguale diritto alla promozione a scelta vengano promossi con differente vantaggio, sarà regolato il loro avanzamento sull'arma che, alla data della pubblicazione del presente decreto, conta in proporzione il maggior numero di ufficiali che hanno il menzionato diritto.

E perciò, nessuno di tali ufficiali potrà in un'arma ottenere la promozione (anche se, per il procedimento indicato nell'art. 1 del presente decreto, ne sia venuto il turno), se non sarà prima promosso quello avente maggiore anzianità di spalline appartenente all'arma regolatrice; e viceversa saranno promossi insieme con quelli dell'arma regolatrice, gli ufficiali delle altre armi aventi pari anzianità di spalline.

Art. 3.

In nessun caso gli ufficiali di cui si tratta potranno sorpassare, nel rispettivo ruolo, i colleghi che conseguirono lo stesso avanzamento a scelta prima del 31 dicembre 1914.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1290 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Visto l'art. 7 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, convertito nella legge 21 dicembre stesso anno, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per le finanze e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ministro delle finanze ha facoltà di comandare presso la Direzione generale delle gabelle, per un periodo di tempo non eccedente il primo giorno del terzo mese successivo a quello in cui sarà cessato lo stato di guerra, funzionari provvisti di speciali cognizioni tecniche, appartenenti ai ruoli dell'Amministrazione provinciale, per l'esecuzione dei lavori relativi al compito dell'ufficio annesso al Comitato consultivo per i divieti di importazione, di esportazione e di transito, nonchè alla preparazione di uno schema di tariffa generale doganale.

Il presente decreto ha vigore dal 1° luglio 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1272

Decreto Luogotenenziale 14 settembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Castelfiorentino (Firenze) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1273

Decreto Luogotenenziale 14 settembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Buscate (Milano) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 500 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1274

Decreto Luogotenenziale 14 settembre 1916, col quale sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Borgo San Donnino (Parma) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1275

Decreto Luogotenenziale 14 settembre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Campegine (Reggio Emilia) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1277

Decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto dal ministro del tesoro, in seguito all'autonomia scolastica concessa ai comuni di Mignanego, Crocefieschi, Propata e Busalla, della provincia di Genova, nell'elenco annesso al decreto Reale 17 gennaio 1915, n. 214, sono annullate le partite relative ai Comuni suddetti a datare dall'1 settembre 1916.

N. 1278

Decreto Luogotenenziale 6 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, in seguito all'istituzione di una 4ª classe mista nel comune di Gravellona Toce, della provincia di Novara, è rettificato l'elenco annesso al R. decreto 31 gennaio 1915, n. 502 nella parte relativa al suddetto Comune per il quale il contributo viene elevato a L. 6811,13.

N. 1280

Decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ospedale Scarano e l'ospizio Roberti in Trivento sono eretti in ente morale col titolo di « Ospedale-Ospizio di S. Antonio di Padova » e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 21 settembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Vico Equense (Napoli).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Vico Equense, non essendo il caso di procedere alla ricostituzione della nuova rappresentanza ordinaria, perchè un numero considerevole di elettori trovandosi a prestar servizio militare non potrebbe partecipare ai comizi, qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 16 settembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vico Equense, in provincia di Napoli, ed i successivi Nostri decreti 21 dicembre 1915, 23 marzo e 22 giugno 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vico Equense è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 1° ottobre 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Vendone (Genova).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Vendone.

Il provvedimento è necessario per dar tempo alla gestione straordinaria di ultimare la riorganizzazione dell'azienda con la sistemazione della finanza e formazione del bilancio 1917, con la riforma dei regolamenti delle tasse, l'affrancazione dei censi attivi e la compilazione degli inventari patrimoniali.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 22 giugno 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vendone, in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vendone è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 21 settembre 1916:

De Bonis Rocco, sottotenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 17 settembre 1916:

Ciavolich Giustino, tenente, promosso capitano.

Tucci Francesco, tenente, in aspettativa per sospensione impiego, richiamato in servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 21 settembre 1916:

Persico Emilio, capitano, richiamato in servizio effettivo.

Lamberti nobile di Savona Cesare, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Marino Armando, tenente, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con decreto Luogotenenziale del 14 settembre 1916:

De Palma cav. Vincenzo, maggiore, incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero della guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 17 settembre 1916:

Beretta cav. Gaetano, tenente colonnello, promosso colonnello.

Piccinini Luigi, sottotenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 21 settembre 1916:

Tortello cav. Plinio, tenente colonnello, in aspettativa, richiamato in servizio.

Zanchini Antonio, sottotenente, collocato in aspettativa, per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per due mesi.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 21 settembre 1916:

Verdi Giuseppe, sottotenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 9 luglio 1916, registrato alla Corte dei conti il 25 settembre 1916:

Porqu Michele, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Gavoi, distretto notarile di Sassari.

Aru Giovanni Antonio Maria, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Orani, distretto notarile di Sassari.

Mannino Agostino, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Graniti, distretto notarile di Messina.

Monticelli Ernesto, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Fragagnano, distretto notarile di Taranto.

Giro Lorenzo Angelo, notaro residente nel comune di Trecenta, distretto notarile di Rovigo, è traslocato nel comune di Badia Polesine, stesso distretto.

Battistoni Domenico, notaro residente nel comune di Magliano Sabino, distretto notarile di Spoleto, è traslocato nel comune di Rieti, stesso distretto.

Trotti Luigi, notaro residente nel comune di Arena Po, distretto notarile di Voghera, è traslocato nel comune di Montalto Pavese, stesso distretto.

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 14 settembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 21 settembre 1916:

È stato concesso il Regio assenso:

All'annessione al beneficio canonicale dei SS. Jacopo e Martino nel capitolo cattedrale di Pescia della Vicaria curata perpetua, sin qui unita « pleno jure » al capitolo stesso.

Alla erezione in parrocchia autonoma della Chiesa di Santa Maria di Porto Fuori, in Ravenna.

Al decreto del vescovo di Tortona, col quale il santuario dell'Assunta detto « La Pieve » in Fraschetta, di Novi Liguro, è stato eretto in succursale della parrocchia madrice di San Pietro.

Al decreto del vescovo di Orte, col quale è stata disposta la sospensione della collazione della vacante prebenda canonicale di San Bartolomeo Apostolo nel capitolo cattedrale di Orte per la durata di dieci anni, allo scopo di soddisfare il debito contratto per alcuni lavori di restauro alla facciata della cattedrale.

Sono stati nominati in virtù del Regio patronato:

Bulleri sac. Corrado, alla cappellania corale nel capitolo cattedrale di Livorno.

Saldarini sac. Roberto, alla vicaria parrocchiale di Maccio.

Nascimbene sac. Rinaldo, all'ufficio coadiutorale della parrocchia del Carmine presso la Chiesa sussidiaria del Gesù in Pavia.

Direzione generale del Fondo per il culto.

Con decreto Ministeriale del 22 settembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 2 ottobre 1916:

Travostini cav. dott. Giovanni, primo segretario di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 24 agosto 1916, registrato alla Corte dei conti il 27 settembre 1916:

Guarini cav. Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Roma e membro effettivo del Collegio speciale di 1° grado con sede in Roma, è nominato presidente del Collegio stesso, in sostituzione del cav. Rossi Gaetano, trasferito ad altra residenza.

Randaccio cav. Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato membro effettivo del suddetto Collegio speciale di 1° grado, in sostituzione del cav. Guarini Luigi.

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1916:

Rossi cav. Oreste, consigliere di Corte di appello, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso la Corte di appello di Trani.

Con decreto Luogotenenziale del 17 settembre 1916:

Valeriani cav. Scipione, consigliere di Corte di appello, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa. Dal successivo giorno è richiamato in servizio a sua domanda ed è nominato presidente del tribunale civile e penale di Forlì.

Nardomeo Carmine, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Gerace, per un mese.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916:

Raho Valentini cav. Vincenzo, consigliere della Corte di appello di Roma, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso la stessa Corte di appello di Roma.

Cittadini cav. Achille, consigliere della Corte di appello di Venezia, è tramutato a Casale, a sua domanda.

Petito cav. Mariano, consigliere della sezione di Corte di appello in Potenza, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per sei mesi.

Segre cav. Alberto, consigliere della Corte di appello di Venezia, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per sei mesi.

Loredani Partesotti, cav. Italo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Messina, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Brescia.

Marchisio cav. Pietro Carlo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Patti, è tramutato a Messina.

D'Amelio cav. Gaetano, giudice del tribunale di Roma, è nominato, col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale di Patti

Zuliani Vincenzo Alessandro, giudice nel tribunale civile e penale di Rovigo, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

Il Nostro decreto in data 24 agosto 1916, nella parte relativa al trasferimento del giudice Corsi Tommaso, dal tribunale di Castrovillari al tribunale di Lucera, è, a domanda dello stesso giudice, revocato.

Chiavelli Arturo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Montanaro, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Chivasso.

Vacchina Mario, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Mombello Monferrato, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Corio.

Riccioni Domenico, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Lugagnano Val d'Arda, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Jesi.

D'Avossa Edoardo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Venafro, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Vercelli.

(Continua).

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 13 ottobre 1916.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto (1906)	85 49
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	84 92 1|2
Rendita 3,00 % lordo	55 50
REDIMIBILI *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 76
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 48
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	98 22
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 83
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 77
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 44
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 44
Prestito Nazionale 4 1|2 % netto (Emissione gennaio 1915)	90 16
Prestito nazionale 4 1|2 % netto (Emissione luglio 1915)	90 21
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916	95 55
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	292 15
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	305 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	435 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	453 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	341 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	295 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	306 75
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	308 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	530 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	301 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 75
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	423 17
Cartelle rdinarie di credito comunale e provinciali 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	461 88
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	474 25
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	440 38
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	490 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	447 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	476 25
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	478 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	456 67
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	434 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	482 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	455 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1|2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1|2 0|0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0|0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1|2 0|0 e 3 0|0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1916:

Saponaro Umberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 dal 1° gennaio 1916.

Ufficiali d'ordine a L. 1950 dal 1° gennaio 1916:

Pinti Roberto — Celi Ciro — Sarlo Umberto.

Con decreto Ministeriale del 24 maggio 1916:

Primi ufficiali telegrafici a L. 3000 dal 1° febbraio 1916:

Marra Vincenzo — Salini Enrico.

Sampieri Pericle, primo ufficiale telegrafico a L. 3000 dal 14 febbraio 1916.

Con decreto Ministeriale del 29 maggio 1916:

Moraldi cav. Celestino, primo segretario a L. 4000 dal 16 marzo 1916.

Carchio Rocco, segretario a L. 4000 dal 16 marzo 1916.

Con decreto Ministeriale del 4 giugno 1916:

Stoppoloni Tarquinio, primo ufficiale telegrafico a L. 3000 dall'11 aprile 1916.

Miraglia Filomena, ved. Caccavalle, ausiliaria a L. 1700 dal 16 aprile 1916.

Barous Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 1700 dal 16 aprile 1916.

Con decreto Ministeriale del 13 giugno 1916:

Primi segretari a L. 4500 dal 1° maggio 1916:

Lottini cav. Arturo — Col cav. Raffaele.

Rossi Giacomo, segretario a L. 4000 dal 1° maggio 1916.

Robone Scipione, capo d'ufficio a L. 4000 dal 25 maggio 1916.

Dragone Stefano, capo d'ufficio a L. 3800 dal 1° maggio 1916.

Perry Giuseppe, capo d'ufficio a L. 3800 dal 17 maggio 1916.

Abruzzese Giovanni, capo d'ufficio a L. 3400 dal 1° maggio 1916.

Tartari cav. Ferdinando, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3600 dal 17 maggio 1916.

Fontana Ernesto, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3600 dal 24 maggio 1916.

Fantacchiotti Arturo, ufficiale postale telegrafico a L. 2700 dall'8 maggio 1916.

Galetta Carlo, primo ufficiale telegrafico a L. 3600 dal 23 maggio 1916.

Montanaro Alfredo, primo ufficiale telegrafico a L. 3300 dal 1° maggio 1916.

Colangelo Giuseppe, primo ufficiale telegrafico a L. 3000 dal 16 maggio 1916.

Ad ausiliarie a L. 1950 dal 1° maggio 1916:

Sauvage Lidia — Tagliata Giuseppina.

Ad ufficiali d'ordine a L. 2450 dal 25 maggio 1916:

Acrocca Evaristo — Merenda Silvio.

Simoncini Cesare, ufficiale d'ordine a L. 2200 dal 19 maggio 1916.

Con decreto Ministeriale del 18 giugno 1916:

Mercuri Antonio, primo segretario a L. 4000 dal 12 giugno 1916.

A capi d'ufficio a L. 4000 dal 1° giugno 1916:

Orsi Ferdinando Maria — Visconti Francesco.

Sirchia Gioacchino, capo d'ufficio a L. 4000 dal 21 giugno 1916.

Lecat Luigi, capo d'ufficio a L. 3800 dal 13 giugno 1916.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

umero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
	P. N. 5 0[0	7164	Capit. 1800 — Rend. 90 —	Formentini Alma di Ciro, moglie di Vannini Giuseppe, con usufrutto a Lecchini Maria fu *Federico*, ved. di Vannini Francesco, domiciliata a Tresana (Massa)	Formentini Alma di Ciro, moglie di Vannini Giuseppe, con usufrutto a Lecchini Maria fu *Antonio*, ved. ecc., come contro
	»	7165	Capit. 1800 — Rend. 90 —	Vannini Mario fu Francesco, con usufrutto a Lecchini Maria fu *Federico*, ved. Vannini Francesco, dom. a Tresana (Massa)	Vannini Mario fu Francesco, con usufrutto a Lecchini Maria fu *Antonio*, ved. ecc., come contro
24	3.50 0[0	151913	35 —	*Mazzardi* Elvira fu Luigi, nubile, domiciliata a Milano	*Mazzarda* Elvira fu Luigi, nubile, domiciliata a Milano

termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

ue possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state ate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

oma, 30 settembre 1916.

Il direttore generale: GARBAZZI

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor rag. Luigi Tosti ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4720 ordinale, n. 49467 di procollo e n. 231967 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico, in data 18 aprile 1907, in seguito alla presentazione di n. 37 assegni provvisori nominativi della rendita complessiva di L. 113,39 del già consolidato 5 0[0, con decorrenza varia.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto sig. Tosti Luigi i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della ricevuta predetta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 12 ottobre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 14 ottobre 1916, in L. 120,32.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 13 ottobre 1916, da valere per il giorno 14 ottobre 1916.

Franchi	110 97
Lire sterline	30 85 1[2
Franchi svizzeri	122 59 1[2
Dollari	6 48 1[2
Pesos carta	2 71 3[4
Lire oro	120 32

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *13 ottobre 1916* — (Bollettino di guerra n. 507).

Nella zona di Monte Pasubio, respingemmo violenti attacchi tra Monte Spil e Monte Corno e lungo le pendici meridionali del Boite. Indi le nostre truppe assalirono le forti posizioni nemiche tra le Sette Croci e il Boite riuscendo a compiere progressi nonostante le gravi difficoltà del terreno e l'accanita resistenza nemica. Presero 32 prigionieri.

Nella Valle del Posina azioni di artiglierie e piccoli scontri a noi favorevoli.

Sul Torrente Pontebbana (Fella) l'artiglieria nemica bombardò intensamente le nostre posizioni senza farvi danni.

Lungo la fronte Giulia violente azioni delle artiglierie. Nella notte sul 12 e nella mattinata successiva l'avversario lanciò nuovi violenti contrattacchi specialmente verso Sober (Gorizia) a mezzodì di Novavilla e in corrispondenza dell'altura di quota 144, sul Carso.

Fu ributtato ogni volta con gravissime perdite; sulla fronte di un solo battaglione, nelle linee di Sober, furono sepolti 400 cadaveri nemici.

Nel pomeriggio le nostre truppe con vigoroso sbalzo conquistarono sul Carso il terreno interposto tra la linea nemica espugnata nei giorni precedenti e la successiva. Furono raggiunte le falde occidentali del Pecinka, le prime case di Loquizza e di Hudi Log. Prendemmo circa 400 prigionieri, tra i quali una diecina di ufficiali.

Velivoli nemici bombardarono la laguna di Grado ed altre località del Basso Isonzo. Qualche vittima nella popolazione e pochi danni.

In combattimenti aerei nel cielo di Gorizia fu abbattuto un velivolo nemico che cadde nei pressi di San Marco.

Cadorna.

Settori esteri.

Anche oggi non sono segnalati combattimenti importanti nel settore orientale.

In Picardia gli inglesi hanno progredito ancora in direzione di Bapaume, fra Guendecourt e Lesboeufs e nelle vicinanze di Le Transloy.

Nel settore francese, a nord della Somme, i tedeschi sono riusciti a riprender piede in alcuni punti negli elementi avanzati delle trincee.

In Macedonia un violento combattimento, durato tutta la giornata, ha permesso ai serbi di avanzare verso Monastir e di fare dei prigionieri.

Sullo Struma e nella regione del lago di Doiran non vi sono stati che piccoli scontri, di pattuglie specialmente, con vantaggio degli anglo-francesi.

In Transilvania i romeni, postisi sulla difensiva, o[illegible] pongono tenace resistenza al nemico, incapace orm[illegible] di progredire con quella speditezza che i primi su[illegible] successi facevano temere.

In Dobrugia non pare che la situazione dei bell[illegible] ranti si sia modificata in queste ultime ventiq[illegible] tr'ore.

Nel settore caucasico e in Mesopotamia non si [illegible] da qualche tempo che scaramucce e duelli int[illegible] tenti di artiglieria.

Un comunicato del Ministero delle colonie bel[illegible] forma sulle operazioni delle forze belghe nell'[illegible] orientale tedesca.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefan*[illegible] munica:

Basilea, 13. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dic[illegible]

Fronte occidentale. — Gruppo degli eserciti del principe eredi[illegible]

di Baviera. — Un nuovo tentativo inglese di rompere il nostro fronte tra l'Ancre e la Somme non è riuscito.

Coll'impiego in massa della sua artiglieria e della sua fanteria, rinforzata da riserve fresche, il nemico mirava a raggiungere il suo obbiettivo.

Le truppe del generale Sixt von Arnim, von Bohen e von Garnier si sono mantenute nelle loro posizioni dopo duri combattimenti.

Numerosi attacchi dell'avversario sono stati diretti principalmente contro il fronte di Courcelette al bosco di Saint Pierre Waast. A parecchie riprese vi sono stati accaniti corpo a corpo nelle nostre linee col nemico che vi era penetrato momentaneamente.

Nonostante gli assalti ripetuti invano sei volte durante la giornata contro le nostre posizioni presso Sailly, i francesi sono ritornati all'attacco su questo stesso punto durante la notte. L'attacco non è riuscito. Il combattimento a nord-ovest di Sailly non è ancora terminato.

A nord-ovest di Guendecourt le nostre fanterie hanno accolto con fuoco violento spesse colonne inglesi.

A sud della Somme gli attacchi francesi sono continuati ieri fra Fresnes, Mazancourt e Chaulnes. [Essi sono stati ieri respinti sotto i nostri fuochi di sbarramento.

Combattimenti accaniti sono stati impegnati di nuovo per il possesso dello zucchirificio di Genermant. Essi sono terminati con nostro vantaggio.

Dopo una accanita lotta la parte principale di Ablaincourt è restata in nostro potere.

Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico. — Ad est della Mosa e nella regione ad ovest di Sainte Marie aux Mines (Vosgi) viva attività di fuoco.

Abbiamo respinto attacchi francesi ad ovest di Sainte Marie aux Mines.

Nostri aviatori hanno attaccato forti squadriglie nemiche dirigentisi verso il sud della Germania.

Fronte orientale. — Situazione immutata.

Fronte della Transilvania. — La regione di Gyergyo e i bacini del Mszek nonchè dello Csik superiore e inferiore sono sgomberati dal nemico.

Continuiamo a premere il nemico. L'avversario oppone ancora una tenace resistenza sulla strada del colle di Szereda Gymes.

Fronte balcanico. — Gruppo di eserciti del generale Mackensen, Niente di nuovo.

Fronte macedone. — Dalle due parti della ferrovia Monastir-Florina vivi combattimenti di artiglieria.

Anche ieri attacchi serbi nello anello della Cerna non sono riusciti.

Sul fronte dello Struma combattimenti con distaccamenti nemici in ricognizione.

Fuoco nemico di terra e di mare contro le posizioni presso Orfano.

Basilea, 13. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — I combattimenti nel settore di Brasso (Kronstadt) prendono una piega favorevole.

Sulla frontiera orientale della Transilvania le nostre truppe hanno respinto il nemico dalle valli dell'Olt superiore e del Maros superiore.

Nelle montagne di frontiera a nord di Kirlibaba un attacco russo è stato respinto in combattimento con granate a mano.

Parigi, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte abbastanza agitata sulle due rive della Somme. Le scaramuccie e i bombardamenti reciproci raggiunsero talvolta grande violenza nei settori di Morval, Bouchavesnes, Ablaincourt e Chaulnes.

Una squadriglia franco-britannica di 40 aeroplani bombardò le officine Mauser di Obendorf sul Neckar. 4340 chilogrammi di proiettili furono lanciati e fu constatato il loro arrivo sugli obbiettivi.

Sei aeroplani tedeschi furono abbattuti durante le azioni impegnate da essi per difendere le officine.

Parigi, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme un attacco tedesco con lancio di fiamme ci ha preso alcuni elementi di trincee sul margine del bosco di Saint Pierre Waast.

A sud della Somme le due artiglierie continuano una lotta estremamente viva.

Nella regione di Verdun attività [di artiglieria intermittente da una parte e dall'altra.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Londra, 13 (ore 0,25). — Un comunicato del generale Haig dice:

Nel pomeriggio abbiamo lanciato un attacco sulle colline poco elevate che separano il nostro fronte dalla strada Bapaume-Peronne.

Abbiamo riportato già un successo catturando prigionieri durante il combattimento, che continua.

Durante la giornata il nemico ha bombardato violentemente le nostre trincee a nord-ovest di Lesars e a nord di Courcelette.

Malgrado l'inclemenza del tempo, i nostri aeroplani sono stati attivissimi durante gli ultimi due giorni contro la linea di comunicazione del nemico, aerodromi e truppe in marcia.

Un nostro velivolo manca.

Londra, 13 (ore 11,20). — Un comunicato del generale Haig dice:

Ieri avanzammo il nostro fronte fra Guendecourt e Lesboeufs a sud dell'Ancre e a nord-ovest di Guendecourt. Prendemmo circa 150 prigionieri.

Il nemico attaccò la nostra linea a nord della ridotta Stuff durante la notte, ma fu respinto. Quattordici nostri distaccamenti operarono incursioni nelle trincee nemiche nella notte scorsa nelle regioni di Armentières e di Ypres facendo un certo numero di prigionieri ed infliggendo gravi perdite al nemico.

Londra, 13. — Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice:

A sud dell'Ancre i tedeschi hanno attivamente bombardato durante la giornata, soprattutto nei paraggi di Guendecourt e di Martinpuich e al nord di Courcelette. Niente altro da segnalare.

Stamane un distaccamento nemico ha tentato, dopo una preparazione di artiglieria, di fare una incursione nelle nostre trincee a nord-est di Vulverghen, ma è stato respinto dal nostro fuoco.

Parigi, 13. — Un comunicato ufficiale dice:

Esercito d'Oriente. — Sullo Struma il nemico occupa il fronte Serres-Savjak-Barakli-Dzuma-Jenimah. Le forze britanniche sono a contatto con il centro e con la sinistra del fronte nemico. Duello quasi continuo di artiglieria.

Corfù, 13. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo, in data dell'11 corr., dice:

Importanti combattimenti hanno avuto luogo su tutto il fronte.

Abbiamo avanzato in alcuni punti e abbiamo fatto prigionieri 20 bulgari.

I nostri aeroplani sono attivissimi ed hanno bombardato bivacchi nemici.

Londra, 13. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice:

Sullo Struma nostre pattuglie avanzarono da Prosenik e Topolova ad est della ferrovia; le nostre automobili blindate fecero ricogni-

zioni fino al congiungimento delle strade Serres-Demir Hissar e Serres-Salonicco.

È stato constatato che considerevoli forze nemiche occupano la ferrovia in vicinanza di Nihors.

Sul fronte di Doiran, a nord di Doldzeli, facemmo una incursione nelle trincee nemiche. Dopo forte resistenza, il nemico fuggì lasciando cinquanta morti.

Basilea, 13. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte macedone. — Dal lago di Prespa fino alla Cerna, consueto fuoco di artiglieria.

Sul fronte del gomito della Cerna vivi combattimenti. Sei attacchi consecutivi dei nemici intorno al villaggio di Skotchivir furono respinti. Un tentativo della fanteria nemica di avanzare ad ovest dell'altura di Dobropolie non riuscì.

Nella valle della Moglenitza viva attività dell'artiglieria, accompagnata in alcuni luoghi da fuoco di fanteria e di mitragliatrici e da scontri tra distaccamenti avanzati in ricognizione.

Ad est del Vardar un battaglione nemico che tentò di avanzare, dopo violenta preparazione di artiglieria, verso le alture al sud del villaggio di Bogoroditza, fu respinto.

Ai piedi della Belassitza, debole fuoco di artiglieria.

Sul fronte dello Struma viva attività di distaccamenti in ricognizione.

Il tentativo di due battaglioni nemici di avanzare sotto la protezione di un violento fuoco di artiglieria verso Baraklidjounraya non riuscì sotto il nostro fuoco.

L'artiglieria nemica a lunga portata bombardò la città di Serres.

Sulla costa del mare Egeo la flotta nemica bombardò le alture a nord di Orfano.

Fronte romeno. — Lungo il Danubio in alcuni luoghi, scambio d fuoco di fucileria tra pattuglie.

In Dobrugia situazione immutata. Nostri distaccamenti avanzati respinsero il nemico dal villaggio di Mulzicva che occuparono.

Sul litorale del mar Nero il 10 corrente una squadra di idroplani volò sopra il porto di Constanza.

Bucarest, 13. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord-nord-ovest. — Nella valle superiore dell'Uzul ad ovest della frontiera il nemico è stato respinto.

La cavalleria ha respinto al passo di Magherus (Maghros) ad ovest di Oituzu sei attacchi della fanteria nemica.

Presso la dogana di Crasna, nella valle di Buzen, abbiamo respinto un attacco nemico, infliggendo all'avversario, che è stato costretto a ritirarsi, perdite sanguinose.

A Bratoce, calma. A Sousaiu, ad ovest di Predeal, il nemico è stato respinto e si è ritirato.

A Teme ed a Giuvali azioni di pattuglie. A Caineni azioni di artiglieria.

Ad ovest di Caineni abbiamo respinto un attacco notturno del nemico.

Nella valle del Jiul e ad Orsova azioni di artiglieria.

Fronte sud. — Duello di artiglieria e fuoco di fucileria lungo tutto il Danubio.

In Dobrugia calma.

Basilea, 13. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 12 corr. dice:

Fronte dell'Eufrate. — Un aeroplano nemico lanciò bombe su Thattratel e Muntefik.

Fronte del Tigri. — A Felahie vi fu combattimento di artiglieria.

Fronte del Caucaso. — In generale vi furono scaramuccie e debole fuoco di artiglieria.

Sugli altri fronti nessun avvenimento importante.

Le Hâvre, 13. — Un comunicato del Ministero belga delle colonie dice:

Dopo che i belgi ebbero conquistato Tabora, le rimanenti forze tedesche hanno effettuato la ritirata in due colonne, una diretta a sud per Sikonge e l'altra verso est per Malongue.

Le due colonne tentano di raggiungere Mahenge per riunirsi agli elementi tedeschi che si trovano ancora a sud-est della colonia.

Mentre il distaccamento di Sir Crews partiva da Ndala per inseguire il nemico su Malongue, una colonna belga sbaragliava il nemico a Sikonge facendo precipitare la sua ritirata verso Eringa. Il totale dei prigionieri tedeschi europei di ogni grado è di 210.

Le truppe belghe occupano una posizione di copertura a sud e ad est di Tabora. I servizi pubblici sono stati riorganizzati a nostra cura.

Salonicco, 14. — Ieri i serbi hanno continuato gli attacchi su tutto il fronte; si sono impadroniti di parecchie trincee bulgare; hanno respinto parecchi contrattacchi ed hanno fatto una diecina di prigionieri, fra cui un ufficiale. È fuor di dubbio che i bulgari hanno ricevuto rinforzi e si dimostrano decisi ad opporre una viva resistenza prima di rinunciare a difendere Monastir.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 13. — Nella terza giornata di battaglia sul Carso la linea italiana è stata vittoriosamente avanzata sull'intera fronte di attacco, lunga 11 chilometri, sino a giungere a ridosso della seconda linea di difesa nemica.

Dopo che nell'offensiva dell'agosto le nostre truppe ebbero espugnato il gigantesco campo trincerato costituito dalla sezione del Carso ad occidente del Vallone, il nemico era stato spinto verso le successive linee di difesa preparate in antecedenza ad oriente di quell'avvallamento. Di esse, come è noto, la prima dal Vippacco, dove si allacciava alle difese austriache a oriente di Gorizia, si sviluppava con andamento generale meridiano, passando a un chilometro circa a ovest di Loquizza, poi ad est di Oppacchiasella, indi rasentava le case di Nova Villa per risalire sulle pendici occidentali delle alture di quota 208 nord e sud e di quota 144 sino alle paludi del Lisert.

Come gli austriaci hanno affermato nei loro giornali militari, era questo un sistema difensivo ideale, assai superiore a quello lungo il margine occidentale del Carso a causa della sua minore estensione (12 chilometri invece di 17) e del suo andamento generalmente rettilineo che imponeva all'avversario l'attacco frontale su tutta la linea. La brevità del tracciato era considerata un grande vantaggio dagli austriaci, i quali affermavano che « dove i mezzi di difesa sono numericamente scarsi, simile raccorciamento ha effetti importanti ed impedisce agli italiani lo sfruttamento della loro superiorità numerica ». (Streffleur & Militar Wochenblatt del 30 settembre).

Quando la nostra offensiva del settembre espugnò i capisaldi di questa prima linea, il nemico si aggrappò tenacemente ai tratti che rimanevano in suo possesso, mentre poneva febbrilmente in stato di efficienza una seconda linea che fino allora esisteva soltanto allo stato di preparazione.

Essa, dalla quota 123, sulla riva sinistra del Vippacco, sale le falde boschive del Valiki Hribach e del Pecinka, passa per Loquizza, indi corre in direzione meridiana per Hudi Log e Lubatic, sino a raggiungere le pendici orientali della nota altura di quota 144.

È contro l'accennata seconda linea che con vigoroso sbalzo innanzi le nostre truppe hanno serrato nella giornata del 12 e ne hanno già in qualche punto intaccato gli elementi avanzati.

***

Londra, 13. — L'offensiva dell'esercito italiano sul Carso viene giudicata estremamente opportuna anche per contribuire a diminuire la pressione che gli imperi centrali esercitano sul fronte transilvano.

Viene universalmente riconosciuto che ogni volta che l'Italia ha potuto esercitare uno sforzo a favore degli alleati non ha mai esitato a farlo.

L'attacco italiano è anche considerato militarmente come un gran successo; sia per le posizioni conquistate, come per l'importanza delle perdite inflitte al nemico.

Secondo il critico militare della *Pall Mall Gazette* si tratta di un nuovo e ragguardevole passo nella direzione di Trieste.

I comunicati italiani occupano il posto d'onore nei giornali inglesi.

Parigi, 13. — Il *Gaulois* esalta la vittoria italiana e considera come un dovere dei francesi rendere omaggio ai loro alleati, i quali, mentre l'attenzione del mondo intero era attratta dagli avvenimenti militari in Oriente, preparavano una ripresa dell'offensiva e al momento opportuno riportavano una vera vittoria, capace di impressionare in favore degli alleati l'opinione del mondo intero.

Parigi, 13. — Il *Figaro* pubblica un articolo di Gabriele Hanotaux sui discorsi dell'ambasciatore Tittoni circa la guerra, dei quali dice che non v' ha una frase che non meriti di essere attentamente meditata. Hanotaux considera Tittoni tra gli uomini di Stato italiani che egli ha più conosciuti ed amati e dei quali ricorda Visconti Venosta, Di Rudinì, Ressmann, Tornielli.

In tutti egli ha riscontrato le seguenti comuni qualità: lealtà accompagnata da riserva; buon senso freddo; diffidenza istintiva per le parole altisonanti ed i grandi gesti. Dice che Tittoni giunto a Parigi si mostrò diplomatico vigilante ma un poco chiuso, molto sobrio di parole, guardando la società francese coll'occhio acuto e pronto di chi non si lascia sorprendere.

Tutto ciò senza alcuna posa, nè artificio. Egli deve aver subito constatato la forza reale della Francia, appoggiata su tradizioni politiche vigorose, su solide amicizie, su grandi risorse finanziarie e sopra una seria potenza militare.

Hanotaux dice che allo scoppiare della guerra l'Italia era salvaguardata dall'art. 7 del trattato della Triplice alleanza, il cui testo è mirabile per forza e precisione.

Da un lato la Triplice alleanza rappresentava per l'Italia una comoda abitudine, che presentava le apparenze del fasto e della sicurezza insieme. Nel campo opposto v'era l'onore e l'avvenire, ma anche il rischio. Nel conflitto che divideva l'Europa, l'Italia come grande potenza doveva prendere partito sotto pena di vedersi esclusa dal regolamento finale.

Già prima della guerra l'Italia si trovò innanzi ad un bivio quando l'Austria minacciò di occupare il Montenegro. I telegrammi scambiati in quella circostanza tra il ministro Di San Giuliano e l'ambasciatore Tittoni sono un capolavoro di perspicacia e risolutezza. Si può dire che, dal momento in cui l'Austria ha minacciato d'invadere il Montenegro l'Italia, ha cessato di far parte della Triplice alleanza.

Così nell'attitudine dell'Italia al momento dello scoppio della guerra, piena di franchezza e saviezza verso gli Imperi centrali, se questi avessero saputo comprenderla, vi è il germe prima della neutralità dell'Italia, poi della sua partecipazione alla guerra e finalmente della dichiarazione di guerra alla Germania. Non vi è compromesso possibile colla Germania. Poichè non volle essere elemento di pace nell'Europa, essa dovrà ora sottoporsi alla volontà dell'Europa. Il militarismo orgoglioso di Guglielmo II deve essere estirpato fin nelle sue radici.

***

Roma, 13. — È assolutamente insussistente la notizia apparsa sui giornali e che ha trovato eco anche in taluni Parlamenti, secondo la quale l'Italia si sarebbe opposta ora o in passato all'intervento della Grecia a fianco degli alleati.

Londra, 13. — Camera dei comuni. — Il deputato Outhwaite chiede se l'attenzione del sottosegretario di Stato per gli esteri è stata richiamata dalla dichiarazione che sarebbe stata fatta dal presidente del Consiglio francese Briand al ministro di Grecia a Parigi, secondo la quale l'Italia si oppose all'entrata della Grecia a fianco degli alleati e domanda se può fornire le ragioni di tale opposizione e se può dire se questa ha l'approvazione del Governo inglese.

Cecil risponde di aver veduto la dichiarazione riferita nei giornali; ma dichiara di non possedere alcuna informazione quanto a tale opposizione e di non avere per conseguenza nulla da rispondere all'interrogazione.

Parigi, 13. — Una Nota ufficiale smentisce formalmente l'informazione della stampa estera, cui è stato accennato alla *Camera dei Comuni* e secondo la quale il presidente del Consiglio Briand avrebbe espresso l'opinione che l'Italia non desiderasse vedere la Grecia intervenire nel conflitto.

CRONACA ITALIANA.

S. E. Vassallo. — L'on. sottosegretario di Stato per il Ministero di grazia e giustizia, ieri, a Caltanissetta, accompagnato dalle autorità locali, visitò il Ricreatorio dei figli dei richiamati e dei profughi e per gli orfani di guerra. La cerimonia riuscì commoventissima.

Poscia S. E. Vassallo visitò lo spedale militare, la casa di rieducazione dei feriti e l'ospedale civile ove sono degenti altri feriti di guerra.

L'on. sottosegretario di Stato ebbe espressioni di vivo elogio pei dirigenti i pii Istituti e parole di incoraggiamento e di conforto per i militari feriti.

Nel pomeriggio S. E. il sottosegretario di Stato visitò l'ospedale militare nei locali del Seminario, l'ambulatorio, l'infermeria, il gabinetto di microscopia pei militari feriti, il ricovero dei profughi, il posto di ristoro alla stazione ferroviaria e la Casa del soldato.

S. E. il sottosegretario di Stato dimostrò il suo vivo interessamento alle singole opere di assistenza civile, manifestando al personale direttivo il suo caloroso compiacimento per la perfezione delle organizzazioni.

Iersera, nel palazzo municipale, il sindaco cav. Ayala offrì personalmente un pranzo a S. E. Vassallo.

Parlarono vivamente applauditi, il sindaco, il procuratore del Re, il presidente della Congregazione di carità, l'on. Lopiano e l'avvocato Geraci.

Rispose S. E. Pasqualino-Vassallo inneggiando al trionfo delle nostre armi e chiudendo, tra calorose acclamazioni, col grido di « Viva il Re! Viva l'Italia! ».

S. E. De Vito. — Iermattina giunse in automobile, ad Aquila, l'on. sottosegretario di Stato per il Ministero dei lavori lavori, accompagnato da varie autorità tecniche, per procedere alla visita della città e di altre località colpite dal terremoto dello scorso anno.

L'on. De Vito venne ricevuto dagli onorevoli Manna e Camerini, dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità. Egli pernottò ad Aquila, ripartendo stamane per la provincia di Teramo.

La requisizione dei piroscafi. — Un comunicato dell'*Agenzia Stefani* reca:

Ad evitare interpretazioni e giudizi inesatti circa l'opera della Commissione di requisizione esistente presso il Ministero della marina, si comunica che il lavoro di essa non si svolge su criteri personali e del momento; ma segue precisamente le norme dettate da apposita legge. Il compenso di requisizione fu sempre inferiore ai 2/3 dei noli di piazza.

In base a dette norme furono, durante l'anno 1915, requisiti due

soli piroscafi della Società di Navigazione Alta Italia, nella 2ª e 3ª decade di novembre.

Nessun piroscafo della Veneziana fu requisito in detto anno.

Congresso magistrale. — Domani, e nei giorni successivi, si terrà a Torino il Congresso magistrale piemontese, promosso dall'Associazione Tommaseo.

Lo inaugurerà il ministro della istruzione pubblica, senatore Ruffini.

Deputazione provinciale. — La Deputazione provinciale di Roma si è riunita giovedì 12 corr., ed ha preso numerose deliberazioni circa affari di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio provinciale sarà convocato non appena giungerà a Roma il presidente senatore Tomaso Tittoni.

I francobolli di San Marino. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La segreteria degli affari esteri della Repubblica di San Marino comunica che essendo stata fatta al Governo della Repubblica una proposta di emissione di nuovi francobolli da centesimi 20 più centesimi 5 pro Croce Rossa per l'ammontare di numero 50 mila, e di altri 50 mila da centesimi 10 più centesimi 5 pro Croce Rossa, e contemporaneamente la consegna dei 100.000 francobolli già stampati arbitrariamente a Firenze, il Governo di San Marino ha respinta a proposta ed ha ordinato il sequestro già operato dei 100.000 francobolli e l'annullamento dei medesimi.

Si diffida dunque chiunque all'acquisto di nuovi valori postali della Repubblica di San Marino, diversi da quelli in corso, che venissero abusivamente posti in commercio.

San Marino, 10 ottobre 1916.

« Il segretario di Stato per gli affari esteri
avv. *Menetto Bonelli* ».

Croce Rossa Italiana. — L'ultimo elenco delle oblazioni pervenute al Comitato centrale segna la somma di L. 8.523.969,85.

Nobile esempio. — Un numeroso gruppo d'insegnanti nelle scuole elementari di Roma, mentre concorde plaudiva all'opera solerte e feconda di bene dell'assessore della pubblica istruzione, avv. comm. Francesco Di Benedetto, inviò a lui, con l'indirizzo di omaggio, un'offerta di L. 130 a pro' del Comitato di organizzazione civile. E l'avv. Di Benedetto, nel trasmettere con una nobile lettera al presidente del Comitato la detta somma, ha aggiunto a questa un suo contributo personale di L. 200.

Fratellanza latina. — La « Société de Transports Maritimes à Vapeur », che ha sede a Marsiglia e che da più di 50 anni fa servizio anche da Genova al Plata, ha fatto pervenire al ministro per gli affari esteri, pel tramite del R. commissariato dell'emigrazione, la somma di L. 25.000 da destinarsi alle opere di guerra della Croce Rossa italiana.

La cospicua offerta era accompagnata da una lettera del direttore della Società nella quale erano espressi, con nobili parole, i sentimenti di amicizia che legano a noi la nazione francese.

Mostra italiana al Messico. — Per iniziativa della Camera italiana di commercio e lavoro di Messico sarà quanto prima inaugurata in quella Repubblica una Mostra permanente campionaria di prodotti italiani.

Tutti coloro ai quali interessa tale mercato possono inviare alla predetta Camera di commercio campionari dei loro prodotti, listini di prezzi, fotografie, ecc.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 11.7
Temperatura massima, » » . . 23.0

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERNA, 13. — A Trieste furono riordinati parecchio tempo fa gli archivi pubblici e i documenti, bene impaccati, inviati a Vienna. Anche le casse dell'erario furono vuotate; e regolarmente ogni 10 giorni si inviano nella capitale dell'Austria le eccedenze di cassa. Adesso il Monte di pietà avverte che i pegni verranno inviati in deposito a Vienna; chi vuole riscattarli lo faccia subito. Ma nessuno li riscatta poichè la popolazione non ne ha i mezzi.

BUENOS AIRES, 13. — Ippolito Irigoyen, presidente della Repubblica, e Pelagio Luna, vice presidente, hanno prestato giuramento.

Il presidente è stato acclamato da una folla enorme; le truppe hanno reso gli onori alle ambasciate speciali sud-americane.

Il nuovo Gabinetto è così composto: *interno:* Ramon Gomez; *esteri:* Carlos Bacu; *giustizia:* José Salinas; *finanze:* Domingo Salepery; *agricoltura:* Onorio Pueyrredón; *guerra:* Elpidio Gonzales; *marina:* Francisco Alvarez de Toledo.

AMSTERDAM, 13. — Il *Telegraaf* cita i nomi di trenta navi olandesi che hanno subìto l'aggressione di unità navali tedesche dal principio della guerra.

LONDRA, 13. — Il *Times* ha da New York: Il presidente Wilson invierà probabilmente alla Germania una Nota, dichiarando che il Governo degli Stati Uniti, pur non discutendo la legalità delle operazioni al largo del Nantucket da parte dei sottomarini tedeschi, le osserva con profonda inquietudine e considera che la guerra sottomarina non può essere fatta in vicinanza del litorale americano, senza minacciare le vite americane e perciò il mantenimento delle relazioni amichevoli fra i due Governi.

BERNA, 13. — Un aeroplano tedesco ha atterrato in piena campagna presso Saletta a causa della mancanza di benzina. L'apparecchio e l'aviatore sono stati immediatamente internati.

LONDRA, 13. — *Camera dei comuni.* — Dillon chiede che tutto sia fatto per la Romenia.

Il ministro della guerra, Lloyd George, risponde che il Governo riconosce la necessità di dare appoggio alla Romenia, contro la quale la Germania concentra tutte le sue forze allo scopo di schiacciarla, per spirito di risentimento e di vendetta. Gli alleati sono perfettamente d'accordo di fare tutti gli sforzi per proteggere la Romenia. Lloyd George rifiuta di dire di più.

PIETROGRADO, 14. — Il vice ammiraglio Nepenin è stato nominato comandante della flotta del Baltico in sostituzione dell'ammiraglio Kanin, che è stato nominato membro del Consiglio dell'Impero.

NOTIZIE VARIE

Le finanze inglesi. — Le entrate inglesi dell'ultimo trimestre, che ammontano a sterline 163.922.899, presentano un aumento di 39.670.273 sul trimestre corrispondente del 1915 nonostante il fatto che il reddito delle tasse di fabbricazione e principalmente delle tasse sugli alcools sia diminuito di 2.935.000 sterline. Quasi tutti gli altri cespiti di entrate segnalano invece un aumento.

È specialmente notevole l'aumento di 18.350.000 sterline sui dazi, prova evidente del progresso del commercio inglese al di là dei mari.

L'imposta sul reddito ha superato di 18.020.000 sterline il periodo corrispondente del 1915, mentre la nuova sovrimposta, che appariva per la prima volta fra le entrate, ha dato 51.385.000 sterline.

Queste entrate non comprendono, naturalmente, i prestiti, poichè il totale delle entrate del tesoro per il trimestre ha raggiunto 1.963.687.085 sterline.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*